

CAMERA MILANO

**Mediazione
su passaggi
generazionali**

DI FEDERICO UNNIA

La mediazione si estende anche al settore del passaggio generazionale, tematica sempre più attuale se si considera che, secondo i dati dell'Osservatorio AUB, che monitora tutte le aziende familiari italiane che hanno superato la soglia di fatturato di 20 milioni di euro, nei prossimi anni il passaggio generazionale interesserà molte aziende, visto che il 65,6% delle imprese con un fatturato compreso tra 20 e 50 milioni di euro è di tipo familiare e il 29% delle imprese familiari italiane è gestito da un imprenditore di età superiore ai 70 anni, dunque sarà costretta ad affrontare il ricambio generazionale nei prossimi anni. Nella casistica di 75 casi trattati nel 2020 dalla Camera di Milano, la maggior parte ha riguardato gli aspetti legati alla successione e alla divisione dei beni; le difficoltà sono legate alla gestione e ripartizione del denaro, dei beni materiali e del patrimonio di famiglia. Delle implicazioni della mediazione nel passaggio generazionale si parlerà in un seminario online organizzato dal Servizio di conciliazione della **Camera arbitrale** di Milano, rivolto ai professionisti (avvocati, commercialisti e notai) in programma domani.

Nel 2020, complessivamente, sono state depositate 926 domande di mediazione presso la **Camera arbitrale** di Milano, in calo del 6% rispetto all'anno precedente (anche per l'emergenza sanitaria). La diffusione della pandemia è stata un'importante concausa nel determinare l'incremento di alcune tipologie di liti, come quelle in materia di locazione, per l'esigenza di rinegoziare i canoni o come quelle in materia di successione, legate anche all'incremento dei decessi: +17% le locazioni, +8% le successioni, -77% condominio (per via

delle restrizioni sanitarie, che hanno limitato o impedito lo svolgimento delle assemblee condominiali), -49% contratti bancari. Il valore medio è di 421 mila euro, +123% in un anno. Quanto alla durata nel 2020 il dato medio è stato di 100 giorni, in aumento rispetto ai 60 giorni del passato (imputabile alla limitata attività durante il primo trimestre di lockdown).

—@Riproduzione riservata—

